

Torino 30 maggio 2022

Messaggio

L'o.d.c. è un diritto soggettivo, che si esercita mediante una scelta personale in una sfera di libertà. La legge 15 – XII – 1972 n.772 (modificata dalla legge 24 – XII _ 1974 n. 695 e da successive modifiche da parte della Corte Costituzionale) ha finalmente sostituito il Servizio militare con il Servizio Civile. Tale diritto è stato riconosciuto dal Parlamento Europeo il 19 gennaio 1994 mediante la Risoluzione 89/59 della Commissione dei Diritti dell'Uomo.

Nella pratica quotidiana l'o.d.c. risulta un contributo personale alla pace e al rispetto di sé e del prossimo. Rappresenta quindi un valore di libertà e dignità che arricchisce la società in cui si manifesta. Qualunque sia la sua ispirazione, laica o religiosa, l'o.d.c. ha motivato il comportamento di molti giovani, chiamati alle armi, pur nella consapevolezza di sanzioni penali di durata anche superiore al servizio militare.

Sostenitore dei diritti civili e di chi li praticava con sacrificio personale, ho difeso centinaia di o.d.c. atei (anarchici e liberi pensatori) o religiosi (Testimoni di Geova e cattolici) dinnanzi ai Tribunali Militari dal 1949 (primo processo pubblico a carico di Pietro Pinna) e organizzato manifestazioni (conferenze, dibattiti, cortei, attività giornalistiche, presentazione del film “Non uccidere”) per ottenere un Servizio Civile sostitutivo.

Con la soppressione della leva obbligatoria e quindi delle norme alternative, l'o.d.c. viene attualmente esercitata da chirurghi, medici e infermieri avverso la legge che prevede l'aborto giustificato. Tale o.d.c. risulta l'esercizio di un diritto autonomo contro un diritto femminile legalmente protetto.

In definitiva l'o.d.c. ha profonde radici, contrastate dal fascismo e, inizialmente, dalla Chiesa Cattolica. E' stata un'esperienza singolarmente intensa di una cultura contro corrente, cui hanno concorso la Storia, l'Istruzione, la Fede, il Pacifismo per un modello nuovo di Umanità.

Avv. Bruno Segre